

Conoscere Cristo e il Potere della Sua Resurrezione

Lettura Scritture: Fil 3:10, 12-14; Gio. 11:25; Atti 2:24; 2 Cor. 1:8-9; Riv. 1:17b-18; 2:8

I. Paolo aspira a conoscere Cristo —Fil 3:10:

- A. Nel libro dei Filippesi, la questione centrale è la conoscenza ed esperienza soggettiva di Cristo—2:2, 5; 3:7-10; 4:10, 13.
- B. Avere una eccellente conoscenza di Cristo in Filippesi 3:8 è per rivelazione, ma conoscerLo nel verso 10 è per esperienza.
- C. Una eccellente conoscenza di Cristo è l'eccellenza di Cristo realizzato da noi —v. 8.
- D. Paolo inizialmente riceve la rivelazione di Cristo, successivamente ne ricercar l'esperienza—conoscere e godere di Cristo in modo esperienziale.
- E. La parola *conoscere* in Filippesi 3:10 equivale a *esperienza*:
 - 1. Conoscere Cristo significa avere esperienza di Lui, godere di Lui, partecipare in Lui, e prendere parte di Lui—vv. 9-10.
 - 2. Conoscere Cristo è quindi apprenderLo attraverso l'esperienza—v. 8.
- F. Conoscere Cristo non è meramente avere conoscenze su di Lui, ma guadagnare la Sua stessa persona—v. 8; 2 Cor. 2:10; cf. Col. 2:9, 16-17:
 - 1. Guadagnare qualcosa significa pagarne il prezzo—Fil 3:7-8.
 - 2. Guadagnare Cristo è sperimentarLo, goderLo, e prendere possesso delle Sue misteriose ricchezze pagandone un prezzo—Efe. 3:8; cf. Riv. 3:18.
 - 3. La Vita Cristiana è una vita per ottenere Cristo in tutte le Sue inclusività—Efe. 3:8:
 - a. Nonostante Paolo abbia sperimentato e ottenuto Cristo grandiosamente, egli non ha mai pensato di avere una piena esperienza di Lui, o di averlo ottenuto pienamente—Fil 3:12.
 - b. Paolo ha continuato ad avanzare verso un traguardo—l'ottenere Cristo nella massima misura—vv. 12-14.
 - 4. In modo da ottenere Cristo nella massima misura, Paolo non solo ha abbandonato la sua esperienza nel Giudaismo, ma non si è nemmeno soffermato sulle sue passate esperienze di Cristo—vv. 7-8, 13:
 - a. Non dimenticare ma soffermarsi alle nostre passate esperienze, per quanto genuine esse siano, frustrano ogni nostro ulteriore tentativo di ricercare Cristo—v. 13; Ebr. 6:1a.
 - b. Dato che Cristo è insondabilmente ricco, esiste un vasto territorio delle Sue ricchezze che può essere posseduto, e Paolo si protese per raggiungere il più lontano lembo di questo territorio—Efe. 3:8; Fil 3:13.
- G. Conoscere Cristo è il risultato di trovarsi in Lui—vv. 9-10:
 - 1. La rettitudine “che è attraverso la fede in Cristo, la rettitudine che è fuori da Dio e basata sulla fede,” rende Paolo in grado di conoscere Cristo—v. 9.
 - 2. La rettitudine che perseguiamo noi attraverso i nostri sforzi non ci porta a conoscere Cristo; più la cerchiamo attraverso i nostri sforzi, meno conosciamo Cristo—v. 9a.

II. Paolo aspirava di conoscere e sperimentare il potere della resurrezione di Cristo—v. 10:

- A. Il potere della resurrezione di Cristo è la sua vita di risurrezione, che Lo ha fatto sorgere dalla morte—Efe. 1:19-20.
- B. Cristo stesso è resurrezione—Giovanni 11:25:
 - 1. “Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo in eterno ed ho le chiavi della morte e degli inferi.”—Riv. 1:17b-18:
 - a. A causa della caduta, la morte è giunta e sta lavorando per trascinare chiunque all'inferno.

- b. Le chiavi della morte e dell'inferno sono nelle mani del nostro Salvatore, che morì e fu risorto—v. 18.
 - 2. "Queste cose dice il Primo e l'Ultimo, che morì e vive ancora—2:8:
 - a. *Vive ancora* si riferisce alla resurrezione.
 - b. Il Signore ha sofferto la morte e vive ancora; Egli è entrato nella morte, ma essa non ha potuto trattenerlo poiché Lui è la risurrezione—Atti 2:24; Giovanni 11:25.
 - c. Cristo giunse all'inferno, passò attraverso la morte, vinse la morte, e trionfalmente uscì dalla morte; questa è la resurrezione—cf. 1 Pet. 3:18-22.
 - 3. Resurrezione significa che un uomo—nostro Signore Gesù—ha rotto ogni barriera, anche la più grande di tutte—la morte—Atti 2:24; Efe. 1:19-20:
 - a. La resurrezione del Signore ha rotto tutte le barriere del mondo naturale; quindi, Gesù non è più limitato da nulla, incluso il tempo e lo spazio—cit. Gio 7:6-8.
 - b. Le nostre limitazioni maggiori sono lo spazio e il tempo, ma queste cose non possono limitare il Cristo risorto.
 - c. La morte è la più grande limitazione, ma la resurrezione ha conquistato la morte; inoltre, la resurrezione è il più grande tra tutti i poteri—Fil 3:10; Efe. 1:19-20.
- C. Resurrezione è vita che vince la morte senza esserne danneggiata o ferita—Gio. 11:25; Riv. 1:17b-18; 2:8:
 - 1. La morte è senza potere contro la vita di resurrezione—Atti 2:24.
 - 2. La morte può infliggere qualsiasi tipo di danni ad ogni forma di vita; solo un tipo di vita non può essere ferito dalla morte, e questa è la vita di resurrezione—Gio. 11:25; Fil 3:10:
 - a. La resurrezione è vita passata attraverso la morte, dalla quale non può essere trattenuta.
 - b. In accordo con la pienezza della rivelazione delle Scritture, Dio stesso è la vita di resurrezione—Rom. 4:17.
- D. Lo Spirito è la realtà del Cristo risorto e del Suo potere—8:9-11; 1 Cor. 15:45b; 1 Gio. 5:6:
 - 1. Per sperimentare la vita del Cristo risorto, dobbiamo comprendere che il Cristo risorto diviene lo Spirito vivificante —1 Cor. 15:45b.
 - 2. La più alta definizione di resurrezione è che rappresenta il processo per quale Cristo, l'ultimo Adamo, diviene lo Spirito vivificante.
 - 3. La resurrezione di Cristo è stata la sua trasfigurazione nello Spirito vivificante, in modo da poter entrare nei Suoi credenti—v. 45b; Gio. 20:22.
- E. Il principio della resurrezione è che la vita naturale viene eliminata, e che la vita divina si eleva prendendone il posto—2 Cor. 1:8-9:
 - 1. Ciò che passa attraverso la morte e tuttavia rimane, è resurrezione—Riv. 2:8.
 - 2. Resurrezione è qualcosa fuoriuscito dalla morte, e che è oltre il mondo naturale—Atti 2:24.
 - 3. Resurrezione significa che nessun evento o circostanza può causare, a noi che abbiamo la vita di resurrezione di Cristo, di esserne trattenuti—2 Cor. 1:8-9.
 - 4. Essere in resurrezione significa che la nostra vita naturale è crocifissa, e che la parte del nostro essere creata da Dio viene innalzata in resurrezione, per divenire una con il Cristo risorto—Rom. 6:4-6.
 - 5. Quando non viviamo secondo la vita naturale ma seguiamo la vita divina in noi, allora siamo in resurrezione—Gio. 6:57; Rom. 8:11.